

Intervista Nino Cartabellotta (Gimbe)

«Istruzione come Cenerentola non è la priorità per il Paese»

Lucilla Vazza

Contagi in crescita, polemiche sulle discoteche e assembramenti, ma la riapertura delle scuole è il vero rebus del momento. Lei è uomo che segue i numeri, dov'è il punto debole di tutta questa vicenda?

«Parto dal punto forte - risponde **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione **Gimbe** - abbiamo ottenuto un risultato straordinario sulla curva dei contagi e sulla gravità clinica della malattia, grazie a un lockdown rigoroso e prolungato. Il punto debole è l'aver identificato il 3 giugno 2020, giorno della riapertura totale del Paese, con la Festa della Liberazione. L'arrivo della bella stagione, la voglia di libertà, ed alcuni messaggi fuorvianti sulla ridotta pericolosità del virus hanno voluto scrivere forzatamente la parola "fine" nel bel mezzo di una pandemia. In realtà quel giorno iniziava una lunga fase di convivenza con il virus, dove i comportamenti individuali giocavano, e continuano a giocare, un ruolo fondamentale per arginare la risalita della curva dei contagi». **Ritiene che il governo e in particolare la ministra dell'Istruzione Azzolina abbiano affrontato efficacemente il nodo scuola?**

«In termini di priorità assolutamente no! Perché tra tutte le riaperture, quella delle scuole è rimasta la Cenerentola, un po' come la prevenzione nel servizio sanitario nazionale. Dal punto di vista tecnico, pur apprezzando gli sforzi, utile ribadire che si tratta di un settore da cui si è disinvestito negli anni. Ovvero, inevitabilmente le riaperture sconteranno le condizioni strutturali e organizzative, inclusa la carenza

di personale, in cui oggi si trova la nostra scuola».

Affidarsi ai tecnici del Cts e poi muoversi di conseguenza (a volte tardivamente) è l'approccio giusto o la politica deve prendersi maggiori responsabilità nelle decisioni?

«Con la desecretazione dei verbali del Cts si è fatta molta confusione di ruoli. Le evidenze scientifiche sono prodotte e pubblicate dai ricercatori di tutto il mondo; il Cts ne analizza la qualità, le contestualizza al contesto nazionale e fornisce pareri tecnici. Le decisioni politiche vengono informate da questi pareri, ma spettano a chi governa, anche in deroga ai pareri del Cts perché le decisioni politiche, per definizione, non possono essere evidence-based, ma evidence-informed. Ovvero sono condizionate anche da variabili economiche, sociali e politiche».

I ministeri della Salute e dell'Istruzione puntano su test sierologici sul personale scolastico e l'uso dei test molecolari rapidi in caso di presenza di contagiati. Sono procedure fattibili?

«Alla luce delle conoscenze scientifiche rappresentano indubbiamente le armi migliori per una rapida identificazione dei contagi, ma la loro applicabilità su larga scala è condizionata da enormi variabilità organizzative, sia scolastiche, sia sanitarie. Per cui la fattibilità... la scopriremo solo vivendo».

Abbiamo visto i numeri crescere di settimana in settimana, cosa dobbiamo aspettarci concretamente?

«È evidente il trend in progressivo aumento dei nuovi casi, siano essi autoctoni, di importazione (stranieri) o di rientro da italiani andati in

vacanza all'estero. Se nelle prime tre settimane di luglio i nuovi casi erano stabili (circa 1.400 per settimana), nelle successive sono progressivamente aumentati fino a 2.818 nella settimana 5-11 agosto. La dinamica della risalita della curva dei contagi si riflette sull'incremento sia dei pazienti ospedalizzati e in terapia intensiva, confermando che in Italia assistiamo a quanto si sta verificando già in diversi paesi europei. Purtroppo, la comunicazione continua a essere influenzata da messaggi che minimizzano i rischi, facendo leva sull'analfabetismo scientifico di una parte della popolazione».

Siamo abituati a vederla come medico ed esperto di sanità, ma è anche padre di tre ragazzi, cosa direbbe alle famiglie che non sanno quando i figli torneranno a scuola e come?

«Che il ritorno a scuola è condizionato dalla risalita della curva dei contagi che tutti dobbiamo contenere aderendo ai comportamenti raccomandati. Dal frequente lavaggio delle mani alle misure di igiene respiratoria, dal distanziamento sociale all'uso della mascherina, al rigoroso rispetto del divieto di assembramenti».



Peso: 25%

**GLI ESAMI MOLECOLARI
SONO EFFICACI
MA TEMO CHE SIANO
DIFFICILI
DA ORGANIZZARE
SU VASTA SCALA**



Peso:25%